ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia A.-U. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 2⁴/₁₂. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — **Trieste, Lunedì 15 Settembre 1902.** — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — **N. 7551**

Zanardelli nel Mezzogiorno.
Viaggio trionfale.

ROMA 14 (N). Zanardelli è partito con treno speciale per Napoli alle 8.35 ant., accompagnato dal ministro Nasi, dai sottosegretari di Stato, Talamo e Mazziotti, dal commendatore Ciuffelli e dal segretario particolare Pellegrini. Alla stazione convennero a salutarlo tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti in Roma, le autorità civili e militari e numerosi amici.

NAPOLI 14 (N). Il viaggio di Zanardelli da Roma a Napoli fu veramente trionfale. A tutte le stazioni, grandi e piccole, eravi gran folla. A Capua, a Pignataro e a Caserta le dimostrazioni furono assolutamente entusiastiche; quella di Capua commosse quanti vi assistettero. Il sindaco offerse a Zanardelli il diploma di cittadino onorario, in elegante pergamena.

Qui il presidente del Consiglio è arrivato alle 2.30 pom. ricevuto dal sindaco Miraglia, dal consigliere delegato Anfossi, rappresentante il prefetto, dai generali Mirri e Tarditi, dal contrammiraglio Gavotti, da un numero straordinario di senatori e deputati delle provincie meridionali, dai consigli provinciali e comunali, dalla Giunta amministrativa, dalla magistratura, dal questore, dal presidente della Camera di commercio, dal direttore generale del Banco di Napoli, dal direttore delle Ferrovie Mediterranee Galli, da tutti i presidenti delle associazioni e da immenso stuolo di signori e signore.

Il tragitto dalla stazione all'„Hôtel du Vesuve" è stato trionfale. Il popolo che affollava le vie, acclamò continuamente il venerando uomo

(La grande esuberanza di materia ci obbliga a rimettere al *Piccolo della Sera* la pubblicazione dei diffusi telegrammi (1500 parole) recanti i particolari del ricevimento e il discorso pronunciato da Zanardelli al banchetto. *N. d. R.*)

Per migliorare le condizioni della Puglia.

ROMA 14 (N). L'„Avanti" pubblica una lettera del suo corrispondente da Lecce, in cui si descrive a foschi colori le condizioni economiche della Terra d'Otranto. L'„Avanti" commentandola dice necessaria un'emissione di obbligazioni per un centinaio di milioni per provvedere alle bonifiche. Per rafforzare il bilancio consiglia quindi la conversione della rendita e la diminuzione delle spese militari.

VITTORIO EMANUELE in Sardegna.

ROMA 14 (N). Secondo l'„Information" il viaggio del re in Sardegna avrà luogo verso i primi d'ottobre. Per quell'epoca sarà ritornata in Italia la squadra del Mediterraneo. Il re si imbarcherà alla Spezia e la seconda divisione della squadra andrà ad attenderlo a Cagliari, mentre la prima farà da scorta al yacht reale. Il re ha invitato Zanardelli ad accompagnarlo in tale viaggio. Accompagneranno il sovrano anche i ministri dell'agricoltura e dei lavori pubblici e ciò per espressa volontà del re che desidera che questo suo viaggio abbia un risultato pratico e valga a migliorare le condizioni economiche della Sardegna. Intanto sembra certo che il Governo francese manderà la sua squadra del Mediterraneo a fare omaggio al re, come già fece all'epoca del viaggio di re Umberto e della regina Margherita. Non è improbabile che nella stessa occasione si trovino a Cagliari anche le squadre russa e americana, che stanno presentemente visitando i porti italiani.

IL CONGRESSO DEL LIBERO PENSIERO.

GINEVRA 14 (N). Oggi si è aperto il Congresso del libero pensiero, presenti duecento delegati. Gli aderenti erano mille. Presiedeva Denis, rettore dell'Università di Bruxelles. Del Comitato fa pure parte il prof. Arcangelo Ghisleri, italiano.

Il sesto ginnasio polacco a Leopoli.

LEOPOLI 14 (N). Con sovrana risoluzione fu autorizzata l'apertura di un sesto ginnasio polacco a Leopoli.

Pelletan in Turchia.

BISERTA 14 (N). Il ministro Pelletan è arrivato qui stamane a bordo della corazzata „Jaureguiberry". Le autorità si recarono a bordo a salutare il ministro a nome del bey della colonia francese e dell'amministrazione provinciale.

Una suora perduta.

LANDERNEAU 14 (N) Dopo l'espulsione, avvenuta ieri, delle suore dalla scuola congregazionale, si scoperse che una suora era rimasta nell'edificio. Stamane un gendarme si recò ad allontanarnela; la suora per lo spavento cadde in deliquio e dovette essere trasportata all'ospedale La suora dichiarò poi di essere senza mezzi, e di non saper far altro che la maestra. Alla scuola vennero posti i suggelli. Nessun altro incidente

KILLICK FINI' DA EROE.

BERLINO 14 (Wolff). Si telegrafa da Port au Prince 13: Si conferma che Killick, l'ammiraglio dei ribelli haitiani, provocò personalmente l'esplosione a bordo della „Crête-à-Pierrot" e che saltò eroicamente col suo naviglio.

ARRESTI DI ANARCHICI.

BARCELLONA 14 (N). Si operarono nuovi arresti di anarchici presso i quali si sequestrarono documenti ed armi.

SCIOPERO CESSATO.

BARCELLONA 14 (N). I muratori scioperanti deliberarono di riprendere domani il lavoro.

Menelik non vuol lasciar l'Abissinia.

ROMA 14 (N). Quando Martini tornerà nell'Eritrea, si prenderanno i concerti definitivi per il convegno fra lui e Menelik. Alla „Tribuna" scrivono che il convegno avverrà in un punto intermedio tra il confine e Addis Abeba; probabilmente a Borumieda. Quanto al viaggio di Menelik in Europa, esso non avrà luogo nè l'anno venturo nè dopo, non volendo il negus neppure por un momento abbandonare il suolo abissino.

Fraternità operaia.

ROMA 14 (N). Gli operai metallurgici romani votarono un ordine del giorno di simpatia ai compagni scioperanti di Firenze e Napoli, deliberando di inviar loro aiuti.

CONTADINI CHE MINACCIANO e percuotono un proprietario.

FOGGIA 14 (N). Stamane, in pieno Corso, un gruppo di contadini circuì il possidente Michele Pernice, chiedendo le ragioni del loro licenziamento, causato dalla persistente siccità che arresta i lavori. Certo Fiori, fratello del capo della Lega di Foggia, assestò al Pernice un pugno sulla faccia, mentre gli altri lo trattenevano. Le guardie arrestarono il Fiori, ma mentre lo conducevano in caserma, un contadino tentò di liberarlo. Fu arrestato anche questo. Gli trovarono addosso un grosso coltellaccio.

IL COLERA A HODEIDA.

COSTANTINOPOLI 14 (N). A Hodeida (Yemen) è scoppiato il colera. Si stabilì una quarantena di dieci giorni per le provenienze da quel porto.

Lo stato della regina del Belgio. BRUXELLES 14 (N). Il „Soir" annunzia che lo stato della regina è disperato. Il re probabilmente ritornerà a Bruxelles.

Elezione suppletoria. PARIGI 14 (N). Nell'elezione odierna di un senatore nel dipartimento della Drôme, in sostituzione del defunto radicale Brizzarelli riuscì eletto il vicepresidente della Camera Maurice Faure, radicale.

La questione Mascagni. ROMA 14 (N). Il ministro Nasi rinviò ad una commissione consultiva il ricorso di Mascagni.

Cronaca per Telegrafo
La tragedia di Bologna.
L'arresto della contessa Bonmartini.

BOLOGNA 14 (N). Come dai miei ultimi telegrammi di ieri era facile prevedere, la contessa Teodolinda Murri-Bonmartini è stata arrestata.

Stamane alle 7, il commissario capo della Questura si presentava al villino Murri e notificava l'ordine di arresto. Il professor Murri restò atterrito, disfatto. Egli obbiettò che la contessa era inferma, e quindi non trasportabile; il commissario entrò nella camera della contessa, che non si scompose, ma con tutta calma disse di non potersi muovere. Il commissario riuscì tuttavia a persuaderla poichè, essendo in istato d'arresto preventivo, sarebbe stata in carcere come nella sua camera. La contessa si alzò, assistita dalla madre piangente, mentre dalla camera vicina si udivano i singhiozzi del padre. La contessa, essendosi accorta che il suo orologio era fermo, chiese freddamente che ora fosse e lo caricò. Mentre scendeva le scale, il padre come pazzo la rincorse coprendole il volto e le mani di baci.

La contessa vestiva a stretto lutto, con cappello di crespo e un gran velo. A cassetta, col cocchiere, prese posto il delegato Crisafulli. L'arrestata era pallidissima, non dava però alcun segno esterno di commozione. Entrò nelle carceri alle 8.10 precise; le fu subito assegnata una stanza a pagamento. Ella apparve insensibile. Il direttore delle carceri chiamò il medico, che ordinò alla contessa una medicina.

BOLOGNA 14 (N). Le indagini hanno assodato la straordinaria avversione della signora Teodolinda per il marito, inasprita dal fatto di non volerla ella seguire a Padova, dove egli intendeva stabilirsi, avendo colà palazzo proprio.

La contessa ha un occhio di vetro, avendolo perduto in seguito a malattia, dopo un viaggio in Sicilia, per un pulviscolo entrato nell'occhio.

L'accusa formulata contro di lei, sulla quale si svolge l'istruttoria, è di correità in assassinio e in furto. La contessa sarà interrogata domani mattina. Mandò a dire alla famiglia che stava benissimo.

ROMA 14 (N). La notizia dell'arresto della contessa Bonmartini non produsse molta impressione qui a Roma, perchè era attesa. Anzi desta meraviglia la condotta fiacca ed eccessivamente circospetta dell'autorità giudiziaria e della polizia che non diedero prove molto luminose di energia, sin dai primi giorni.

Il dott. Naldi.

BOLOGNA 14 (N). Nel suo interrogatorio il dott. Naldi ha asserito che partì per Firenze alle 18.50 del giorno 28 agosto. Se egli riuscirà a provare questa asserzione, risulterà evidente che non partecipò all'esecuzione del delitto.

Però Pio Schinetti, direttore del *Giornale del Popolo*, di Genova, interrogato dal giudice istruttore, si disse convinto che il Naldi fosse già edotto dell'omicidio quando si recò da lui a pregarlo di facilitargli le pratiche necessarie per la sua ammissione quale medico a bordo di un piroscafo.

*** Ecco ulteriori particolari sulla parziale confessione fatta dal dott. Naldi al giudice istruttore:

Egli narrò: „Pochi giorni prima che avvenisse il delitto, Murri, mio intimo amico, mi incaricò di trovargli sei o sette mila lire. Mi diedi attorno assai, con noti sensali, promettendo anche un lauto interesse, ma non mi riuscì. Ricordo benissimo che il 27, trovandomi entro un locale di giuoco, venne Murri a cercarmi, dicendo: „Sai, per quell'affare, non ne ho più bisogno ora." Poi uscimmo insieme. Per la strada, confabulando, Murri mi confidò nel più grande segreto essere deciso di uccidere il cognato, aggiungendo che gli era sorto nell'animo tale divisamento perchè sua sorella sarebbe certamente morta di dolore non potendo più vivere col marito. Tentai ogni via per dissuaderlo, ma il Murri si affermò risoluto. Addussi ogni sorta di argomenti per far breccia nell'animo suo inferocito: nulla ottenni.

„Murri si allontanò diretto verso via Santo Stefano e ritornò dopo non molto con una giovane donna, slanciata, vestita di nero, che non conoscevo affatto. Costei era poi la Bonetti. Sonava la mezzanotte fra il 27 e il 28, quando ci avviammo tutti e tre verso la via Mazzini e penetrammo in casa Bonmartini mediante la chiave della porticina di via Pusterla N. 2, che la Bonetti e il Murri erano andati a prendere a Venezia il 26. Restammo colà tutta la notte in attesa dell'arrivo del Bonmartini che, secondo i calcoli di Murri, non doveva tardare molto. Ci coricammo dormendo tranquilli. Io rimasi colà unicamente perchè mi ero fisso in capo di distogliere Murri dal truce proposito. Ma questi si mostrò fermamente deciso. Fu allora, nel pomeriggio, che io uscii, intenzionato di avvertire il conte quando arrivasse. Lo attesi all'angolo fra le vie Mazzini e Pusterla, ma invano. Allora, disperato di non vederlo, risalii via Mazzini, via Rizzoli e via Indipendenza fino alla stazione, ove presi il treno della Toscana. Avendo i parenti a Firenze, mi recai colà. Indi fui a Livorno e Genova Quivi cercai lavoro e tentai di imbarcarmi come medico, avendo bisogno di occupazione. I primi giorni, non avendo udito parlare di nulla, opinai che Murri non avesse effettuato il divisamento, ma leggendo poscia i giornali, dove, a proposito della scoperta dell'assassinio, si alludeva anche alla mia persona, venni spontaneamente."

***

Secondo un telegramma alla *Stampa* la contessa Bonmartini avrebbe scritto tre giorni fa una lettera all'arcivescovo di Bologna cardinale Svampa, pregandolo di influire sulla redazione del giornale cattolico *L'avvenire d'Italia*, affinchè volesse rettificare le informazioni da esso pubblicate a suo riguardo.

Il citato giornale fu il primo a rivelare che il misterioso appartamento contiguo a quello dei Bonmartini, affittato a un preteso commesso viaggiatore Luigi Ferrari, serviva agli appuntamenti del dott. Secchi con la contessa Teodolinda Bonmartini. E' da notarsi che il dott. Secchi aveva fatto in passato un'assidua corte alla signorina Teodolinda Murri, che lo corrispondeva calorosamente. Ma il padre della signorina si oppose recisamente al matrimonio e volle che la figlia sposasse il conte Bonmartini, perchè — dicono alcuni — aveva sempre vagheggiato per lei un titolo nobiliare.

Lo strazio del prof. Murri.

Si dice di una scena straziante, avvenuta al villino Murri, dopo la pubblicazione dell'*Avvenire d'Italia* riguardante le relazioni di sua figlia col dott. Secchi

Il servitore del prof. Murri si recò a comprare quel giornale, portandolo nella sala ove si trovava un illustre professore intimo della famiglia. Il prof. Murri, desideroso di conoscere quanto dicevano i giornali, pregò l'amico che gli leggesse il notiziario riguardante i fatti

L'amico, aperto il giornale e visto il titolo del fatto di cronaca, lo mise da parte. Il professore si insospettì e volle il giornale, ritirandosi in un vicino gabinetto. Poco dopo si udì un grido acutissimo, seguito da singhiozzi strazianti. Tutti accorsero e trovarono il Murri che piangeva dirottamente. Al pianto, seguì una calma relativa e la decisione di recarsi dalla figlia per interrogarla. I parenti riuscirono a trattenerlo rilevando lo stato della figlia troppo accasciato.

Murri usciva tratto tratto in queste esclamazioni: „Era l'unica mia fede! Era quella che poteva sollevare lo strazio dell'anima mia in questo momento! Anche questa fede mi si toglie! Che mi resta più a sperare nella vita?"

Il treno precipitato nel fiume.

MADRAS 14 (N). La catastrofe ferroviaria del treno con la posta inglese precipitato nel fiume assieme al ponte, danneggiato dalla piena, avvenne il 12 corr alle 3 ant. presso Mancanatkan. 25 persone, fra cui tutti i passeggieri di prima classe si salvarono. Finora furono estratti 50 cadaveri, fra i quali otto di europei. Parecchi feriti gravemente vennero trasportati all'ospedale. Una parte della posta fu già ricuperata.

Misteriosa fine di due amanti fuggiti.

PARIGI 14 (N). Telegrafano da Evian: Si scoprirono i corpi del tenente Lambeck e della signora Wagner, uccisi a revolverate. La coppia era fuggita da Vienna, inseguita fino ad Evian dal marito della Wagner, un capitano. Ignorasi se la coppia si suicidò oppure se fu assassinata.

Un brigante ucciso.

CALTANISSETTA 14 (N). Ieri, ad Almena, i carabinieri uccisero il famoso brigante Mastrosimone, dopo un vivissimo conflitto nel quale un carabiniere e una guardia furono feriti a colpi d'arma bianca.

Minaccia di incendiare un Municipio.

AQUILA 14 (N). Si dice che il prefetto, al primo annuncio dello scioglimento del Consiglio, abbia ricevuto una lettera anonima in cui si minacciava di incendiare il Municipio. Le truppe sono consegnate ed è giunto un rinforzo di carabinieri.

Incendio d'un bosco di sughero.

SASSARI 14 (N). Uno spaventevole incendio distrusse il sughereto di Nugheddu. Il danno supera il milione di lire.

Grande incendio nel padovano. - Tre morti.

VENEZIA 14 (N). A Torre di Mosto, la scorsa notte, un grandissimo incendio distrusse completamente i casolari del conte Giusti, di Padova, affittati ai coloni Turchetto. Si deplorano tre vittime, trovate carbonizzate fra le macerie, delle quali un vecchio ottantenne.

Fu aperta una sottoscrizione per soccorrere i superstiti e per fare i funerali alle vittime.

Uragano devastatore.

BUDAPEST 14 (N). A Felsoevisò uno spaventoso uragano scoperchiò 26 case e 13 stalle e sradicò molti alberi devastando le campagne.

Eccessi antisemitici in Russia.

PIETROBURGO, 14 (N). Sul mercato di Cemstochau, durante un alterco fra un merciaio e una contadina, questa fu percossa da alcuni mercanti ebrei. Si sparse tosto la voce che una contadina era stata ammazzata dagli ebrei. Gruppi di operai allora percorsero minacciosi le vie, fracassando i vetri, assaltando le botteghe degli ebrei, emettendo grida antisemitiche

Per ristabilire l'ordine accorse un distaccamento di truppa, che, riuscite vane le intimazioni fatte alla folla di disperdersi, dopo esser stata bersagliata da ciottoli, fece fuoco. Due persone rimasero uccise e cinque ferite gravemente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il comizio di ieri. Ieri al Politeama si tenne il comizio indetto dal partito socialista con l'ordine del giorno „La legge sulla stampa in Austria. — Funzione ed abusi della stampa";

La platea, i palchi, le gallerie sono affollate. Alle 12.30, accolto da applausi, prende posto sul palcoscenico l'esecutivo della sezione italiana del partito socialista. Il sig. Pittoni dichiara aperto il comizio; ringrazia per l'intervento numeroso, nonostante che la convocazione del comizio sia avvenuta all'ultimo momento Invita l'assemblea a nominare un presidente e un segretario; per acclamazione vengono eletti il sig. Oliva a presidente e il sig. Colognese a segretario.

Il sig. Oliva assume la presidenza e dà la parola al sig. Pittoni per la sua relazione.

Il sig. Pittoni comincia col rilevare certe stranezze della legislazione austriaca. Le leggi medioevali - dice - abbondano in Austria e anche quelle poche improntate a qualche concetto di modernità, vengono snaturate nell'applicazione che varia a seconda dei luoghi. Oggi stesso, mentre a noi si concede di radunarci a comizio, si proibisce nel Friuli l'adunanza costitutiva della Lega fra lavoratori e lavoratrici. Del resto in Dalmazia un commissario ha dichiarato francamente: Quello che è lecito a Vienna non è permesso a Zara". L'applicazione delle leggi è completamente in balìa dell'autorità amministrativa che, con un vecchio paragrafo in mano, può proibire tutto, sotto il pretesto dell'ordine pubblico. In Austria non si può muoversi senza il permesso della Polizia; occorre quindi che il proletariato si agiti per togliere all'autorità amministrativa un'ingerenza che rende illusorie molte disposizioni di legge.

Le condizioni della stampa.

Una delle peggiori leggi che ci deliziano — prosegue l'oratore — è la legge di stampa. Siamo sottoposti a una censura che ci sequestra ogni qual volta alziamo la voce contro gli abusi del clericalismo e del militarismo, mentre si mostra impotente di fronte a un branco di malfattori, ben conosciuti da tutte le autorità, i quali vivono di ricatti, di azioni descritte e bollate dal Codice penale (*applausi*); a noi è impedito di protestare ad esempio contro maltrattamenti inflitti a soldati, mentre a una masnada di.... non saprei che nome dar loro (*voci: ladri, spie*) è concesso di vivere mediante la stampa, ricattando e calunniando (*applausi fragorosi*). A noi il sequestro per viste di ordine pubblico; ai libellisti, la libertà di mettere Trieste in uno stato di agitazione che certo non si può chiamare ordine pubblico (*applausi*). Queste le condizioni fatte dalla legge sulla stampa in Austria, peggiori di quelle di qualunque paese d'Europa; soltanto la Russia è degna di venir chiamata a paragone (*applausi*),

Che le condizioni della stampa in Austria sieno intollerabili sembra averlo compreso finalmente persino un presidente dei ministri austriaci (*ilarità*). Il dottor Körber, non nobile e per conseguenza più intelligente dei suoi blasonati predecessori (*approvazioni*), ha presentato un progetto di legge, il quale, per quanto difettoso, rappresenta un passo avanti, passo assai piccolo, tale da non metterci certo a pari degli Stati più progrediti, ma come volete pretendere che l'Austria faccia dei salti?„ (*approvazioni, ilarità*).

Qui l'oratore esamina alcune disposizioni del nuovo progetto di legge sulla stampa; rileva quelle concernenti la libera vendita, l'abolizione della procedura oggettiva, il deferimento ai giudici ordinari (anzichè alle Assise) dei reati di diffamazione commessi mediante stampato; „questa disposizione - dice - ha il suo lato buono perchè crea una procedura più spiccia contro i diffamatori." Noi, fautori della libertà per tutti, non ci entusiasmiamo di sicuro per certe disposizioni restrittive e saremmo ben lieti di combatterle se a noi pure fosse data piena libertà di reagire contro chi ci calunnia; ma poichè questo non ci è consentito, dobbiamo rassegnarci che la legge cerchi almeno di frenare l'esercizio di truffe mediante la stampa (*applausi*).

E chi sono costoro? Riccardo Camber, che va dalla prigione alla redazione e viceversa; Vittorio Cuttin, cacciato dall'Italia per truffe e che, appena arrivato qui, si è buscato altri tre mesi, passati in parte all'ospedale; e Bernardo Malusà, un vigliacchetto qualunque (*applausi*), coloro che ammorbano l'aria col loro fetore raccolgono intorno a sè un branco di iene che di quel tanfo si godono (*applausi*).

Noi non tolleriamo ciò che la borghesia ha tollerato; le mezze fughe e le mezze ritirate di questi ultimi giorni non ci indurranno a deporre le armi contro chi tende a disorganizzare il nostro partito La resistenza è tanto più necessaria quanto più chiara appare la tacita connivenza dei libellisti con altri elementi: col *Tricste*, organo delle reazioni (*vive approvazioni*), coll'*Avvenire*, portavoce dei clerico-antisemiti, coll'*Edinost*, nazionalista sloveno che fa quanto può per denigrare i socialisti italiani e gli slavi; e d'accordo con tutti costoro va la società „Domenico Rossetti" insozzata dagli elogi che il libello fa del suo presidente, l'avv. Dompieri, chiamato oggi „carissimo amico nostro", „l'unico uomo onesto di Trieste", mentre ieri lo si vituperava come proprietario d'una casa innominabile (*applausi fragorosi*). In costoro vi è poi il vincolo segreto dell'antisemitismo, non confessato però da essi perchè non hanno nemmeno il coraggio delle loro opinioni (*applausi*).

Gli uomini del libello riserbano a noi l'ingiuria suprema: Essi, istillatori dell'odio di religione e di razza, aizzatori dei nostri lavoratori contro i compagni di fuori, osano chiamarsi socialisti; non dobbiamo permetterlo (*no, no; applausi fragorosi*) e poichè le leggi non servono finora a tutelare gli onesti contro gente che non può paragonarsi nemmeno ai briganti, i quali, almeno, rischiano la vita, spetta a noi, cittadini, di illuminare l'opinione pubblica fuorviata, mediante conferenze, comizi ecc. finchè l'opera deleteria dei ricattatori crolli sotto il generale disprezzo (*applausi*).

L'opera dei libellisti.

L'oratore rileva qui l'importanza sociale della stampa, ricorda le parole di Max Nordau che vorrebbe i giornalisti eletti dal popolo del quale sono chiamati a difendere i diritti e a rispecchiare le idee, dice che i giornali, in generale, riflettono spesso gli interessi del ristretto gruppo che li crea, mentre, secondo l'autore, ciò non si verifica per la stampa socialista.

„Ma - prosegue - al giornale, di qualunque tendenza, degno di questo nome, sta in contrapposto il libello. La caratteristica del libello è di entrare nella vita privata dell'individuo con un'opera assidua di calunnia e di intimorimento, diretta a spillar denaro (*bravo; vero, vero*). L'oratore descrive a vivi colori il metodo e la tattica del libellista. Di solito - dice - al primo articolo, con vaghe insinuazioni contro la persona attaccata, segue un secondo che si chiude con le parole „ci torneremo sopra"; il pubblico che si lascia abbindolare dal libellista, non comprende che il primo articolo aveva lo scopo di arrivare al secondo e permettere allo scrittore di presentarsi a strappare il portafoglio prima di incominciare il terzo (*vivi applausi*); le accuse concrete, negli articoli del libellista, mancano poi quasi sempre; sono accuse vaghe e monche ma bastano perchè ai primi del mese il ricattatore possa presentarsi, con la ricevuta bella e firmata, dal ricattato; la Polizia sa tutto ciò, ma il libellista non ha motivo di temerla; e se talvolta il cittadino offeso lo cita innanzi ai tribunali, vedete allora quello stesso individuo che si dichiarava pronto a documentare le sue asserzioni e si ergeva a vindice della moralità, lavarsene le mani e cavarsela dicendo: „Quell'articolo non lo ho scritto io; ero ammalato, ero assente ecc." Non resta al diffamato altro conforto che di veder condannato quella povera testa di legno del redattore responsabile, mentre il libellista va impunito, protetto e difeso da numerosa schiera di guardie (*fragorosi applausi*). E simile gente ha il coraggio di chiedere a noi che presentiamo i conti? (*applausi*).

A dare espressione concreta a quanto sono venuto esponendovi, sottopongo alla vostra approvazione il seguente

Ordine del giorno.

I cittadini, convenuti al Comizio indetto dal partito socialista al Politeama Rossetti il giorno 14 settembre 1902:

considerate le restrizioni contenute nell'attuale legge sulla stampa, restrizioni che ne impediscono il libero sviluppo e la funzione eminentemente civile e civilizzatrice;

considerata d'altro canto l'insufficenza della medesima legge di fronte a coloro che della stampa si forma un mezzo di ricatto e di esistenza disonesta;

deplorando che ad un gruppo di ricattatori e truffatori sia da troppo tempo concesso di lanciare impunemente insulti e calunnie, e di sottrarsi con tutti i protesti alle punizioni che loro spetterebbero;

riconoscendo indispensabile per la tranquillità cittadina la cessazione di tale stato di cose,

fanno affidamento sull'azione dei deputati socialisti affinchè una nuova e moderna legge sulla stampa venga votata già all'inizio della prossima sessione parlamentare.

bollano col marchio dell'infamia tutti coloro che comperano a prezzo d'oro il silenzio dei ricattatori,

fanno voti che la energica campagna purificatrice, ora iniziata, non venga smessa, finchè Trieste non sia liberata dal putridume dei ricattatori

La discussione.

Il presidente, comunicato un telegramma dei socialisti di Muggia che si associano al Comizio, annunzia che sono già iscritti per parlare i sig.ri Copac e Dorbich.

Il sig. Copac, dell'esecutivo iugo-slavo parla in isloveno, appoggiando l'[illegible] giorno.

Il sig. Dorbich rileva l'importanza [illegible] organizzazioni operaie che i libellisti [illegible]rebbero sgominare ed eccita alla di[illegible]. Osserva che, appunto in questi giorni, per viste di ordine pubblico, fu sfrattato da Zagabria un redattore del *Srbobran*, che, per lo stesso motivo, avvengono continuamente altri sfratti di persone la cui presenza certo non turberebbe la pubblica quiete; domanda perchè non si sfratti Riccardo Camber (*applausi prolungati*); non sono certo le condanne che gli manchino; ricorda che molti avvocati triestini si sono rifiutati di difenderlo (*bravi*); enumera poi le condanne riportate dal Camber; ad ognuna di esse il pubblico prorompe in esclamazioni caratteristiche.

Perchè - ripete l'oratore - non si allontana questo vero perturbatore dell'ordine pubblico? Perchè la sua presenza è reputata utile dall'autorità (*applausi clamorosi*).

Parla poi il sig. Linhardt, dell'esecutivo iugo-slavo, in tedesco. Attacca il luogotenente Goëss, tanto energico - dice - durante i fatti di febbraio e che ora tace innanzi al libello; noi - aggiunge - non possiamo neppure odiare quei miserabili; li disprezziamo. Combatteremo finchè saranno dispersi, sitibondi come siamo di tutte le libertà fuorchè di quella della corruzione (*vivi applausi*).

Il sig. Prister si felicita per l'onesta e bella iniziativa del partito socialista; si associa a quanto fu detto dai precedenti oratori; crede di dover accentuare il biasimo contro coloro che dovrebbero essere i primi a limitare l'attività del libello e che invece lo sostengono (*vivissimi applausi*); propone un'aggiunta all'ordine del giorno: Che si incarichino i deputati di ottenere che venga proibito ai direttori di Polizia di tutelare i libellisti (*uragano d'applausi*)

Zolia: Mi son quel che son sta quatro giorni serà per de fora; narra di aver saputo in carcere che, nel 1897, Camber riferiva alla Polizia tutto ciò che accadeva in seno al partito socialista. (*Esclamazioni, commenti vivacissimi*).

Chiusa la discussione, l'ordine del giorno è approvato per acclamazione fra applausi calorosissimi,

---

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO
di Raoul de Saint Albin

154

«Questo giovine del resto, era presente - continuò accennando *La Faina* - Egli rimane per riscuotere il premio e vi darà tutte le informazioni che desiderate.

— Bene, signore.... Fate gli affari vostri.

Il padrone rimontò sul suo barcone e dette ordine ai suoi uomini di dirigersi verso il rimorchiatore che si avanzava con gran fracasso e il cui tubo gettava una densa colonna di fumo.

Si mise da sè al timone, e poco dopo il barcone era rimorchiato dal vaporino che lo trascinò verso l'alta Senna.

— Che uno di voi vada alla Morgue a domandare una barella e alcuni uomini - disse Raimondo ai sergenti di città. - Bisogna far portar via immediatamente questo cadavere.

Uno degli agenti partì subito per eseguire l'ordine dato.

Dal lungo Senna del Deposito alla Morgue la distanza è breve, e per conseguenza, la sua assenza non doveva esser lunga.

Raimondo studiava sempre il viso dell'annegato, e la sua convinzione si affermava con quell'esame.

— Ah! non m'inganno! - diceva fra sè. - Questo cadavere è ben quello di Antonio Fauvel, il libraio della via Guénégaud.... Ecco la mia missione finita. Il caso ha lavorato per me!

La Faina continuava a dare una quantità di assalti formidabili alla sua memoria, senza che la sua perseveranza fosse coronata dal menomo successo.

Non poteva ricordarsi dove e quando egli aveva veduto Raimondo.

— Dunque giovanotto - gli dimandò questi - è stato salpando l'àncora del barcone che si è trovato questo cadavere?

— Sì, signore.

— Siete chiamato in qualche parte in questo momento dalle vostre occupazioni?

— No, signore. Nulla da fare.... libero come l'aria.

— Allora mi seguirete alla Morgue dove redigerò il processo verbale.

— Come vorrete, signore.

— State tranquillo, del resto.... riscuoterete il premio che i marinai vi hanno abbandonato....

— Oh! non sono punto inquieto, signore.... senza contare che non ci tengo gran che, a quindici franchi.... Ho un buon mestiere che mi dà da vivere.

Il poliziotto mandato alla Morgue tornava con due uomini portanti una barella.

Su questa barella fu deposto il corpo di Antonio Fauvel, e il corteo s'avviò verso il ponte dell'Arcivescovato.

La Faina aveva raccolto i suoi arnesi da pesca e seguiva il funebre gruppo.

Appena arrivati alla Morgue portarono il cadavere nella sala dell'anfiteatro, dove fu provvisoriamente deposto. Il cancelliere della Morgue intervenne e domandò che il corpo non fosse svestito e che gli abiti non si frugassero che in presenza dei magistrati.

Raimondo comprese e approvò quella riserva, ponendosi a compilare il suo processo verbale sulle dichiarazioni di Prospero Giulio Boulenois, detto *La Faina*.

— Dove abitate? - gli domandò.

Il giovane si grattò l'orecchio e rispose ridendo:

— Un po' dappertutto... Sono cosmopolita... Ma infine si può trovarmi quando si vuole alla trattoria dell'Isola a Saint-Maur.

Fromental, stupefatto da questa risposta, lo guardò e continuò:

— La vostra professione?

— Pescatore all'amo per i trattori ed i particolari.

— Vi avviso che non mi piace scherzare - disse Raimondo in tono asciutto.

— E nemmeno a me signore... Non ne ho punto voglia!

— Allora, parlate seriamente.

— Ma sono seriissimo, signore... Ero falegname... Il lavoro non andava punto bene... e allora mi sono fatto pescatore con l'amo! Ne avevo la vocazione... Ciò mi rende assai più della pialla e della sega.... Guadagno facilmente quanto mi occorre per vivere... Domandate al padrone della trattoria dell'Isola, il mio forte cliente... Ve lo dirà...

— Dovete avere una famiglia!...

— Oh! quanto a questo, perfettamente. Ecco l'indirizzo del brav'uomo che è mio padre...Anastasio Boulenois, via dei Récoletts n. 17.

Raimondo terminò il processo verbale, e lo fece firmare dai due poliziotti. *La Faina* lo firmò anche lui, e mentre i due agenti ritornavano al loro posto e il giovane pescatore all'amo si recava verso la bassa Senna, tornò a casa sua, dove si proponeva di aspettare l'ora opportuna per portare il suo rapporto alla prefettura.

Ci sembra superfluo affermare che Raimondo benediceva il caso che lo aveva condotto verso il Punto Franco, dove una combinazione miracolosa ancora, lo aveva posto in faccia al cadavere del malfattore, del quale doveva cercar la traccia.

La sua missione era terminata, perchè Fauvel non esisteva più.

Poteva dunque nutrire la speranza di vedere accolta la supplica che stava per presentare al ministro della giustizia e di riconquistare il possesso di sè stesso, la libertà della sua vita.

In tutti i casi, non si potrebbe rifiutargli il congedo immediato che chiedeva e che gli permetterebbe di passare qualche giorno presso suo figlio, pur facendo le pratiche necessarie per appoggiare ciò che potremmo benissimo chiamare la domanda di grazia.

L'ora era mattinale.

Paolo era uscito dalla sua camera.

La visita al medico americano, presso cui suo padre voleva condurlo, non doveva aver luogo che ad un'ora del pomeriggio, momento in cui cominciavano i consulti annunziati al pubblico dalle *réclames* dei giornali piccoli e grandi.

Raimondo pensò che aveva più che il tempo di andare a portare il suo rapporto alla prefettura o di vedere il capo della sicurezza. Nondimeno, non volendo correre il rischio di inquietare Paolo, scrisse poche parole annunziando una uscita imprevista che doveva seguire un pronto ritorno, pose queste parole bene in evidenza sul tavolo dell'anticamera ove il giovane non mancherebbe di vederle, entrando nell'appartamento.

Ciò fatto guardò il suo orologio.

Indicava le otto.

Prese il suo cappello ed uscì.

Il capo, uomo energico, attivo, infaticabile, ardente nel disimpegno delle sue funzioni, era già nel suo gabinetto.

Fromental, introdotto subito presso di lui, fu accolto con una certa freddezza, risultante dalla scena del giorno prima

Il signor Pittoni raccomanda che sia mantenuto l'ordine per il quale egli si è dichiarato personalmente responsabile di fronte alle autorità. Esorta la cittadinanza a far sì che il libello e i libellisti non siano ammessi in alcun pubblico locale, in alcuna famiglia; eccita a illuminare l'opinione pubblica mediante un'assidua propaganda. Il comizio è dichiarato chiuso alle 2; la folla abbandona tranquillamente il teatro.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Anna ved. Sossich, dal sig. Dino Risegari, cor. 10.

Alla Direzione Centrale (Sezione adriatica) pervennero cor. 10 per la cassa centrale dalla signora Maria Pessi-Pitteri.

La chiusura dell'Ospizio Marino. Nel pomeriggio di ieri si tenne la consueta festicciuola di chiusura dell'Ospizio Marino, con l'intervento della Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia, delle dame patronesse, di molti invitati e quali aggiungevasi il consueto stuolo di mammine, di babbi e di parenti dei piccoli ricoverati di quel benefico istituto. Sui risultati della cura nella stagione decorsa riferì l'egregio dott. Alfredo Brunner, segretario dell'Ospizio, in una chiara ed esauriente relazione. Da questa si rileva che 120 bambini del Trieste furono annunziati per l'ammissione all'Ospizio e di questi 114 furono accolti e curati gratuitamente.

L'apertura dell'Ospizio seguì il giorno 31 maggio. Il primo turno durò 50 giorni ed in quel turno si curarono 93 maschi e 119 femmine, in tutto 212 fanciulli: fra questi 65 da Vienna, 40 da Praga, 22 da Brunn e 6 da Graz. Alla fine del primo turno furono dimessi 14 maschi e 18 femmine e per il secondo turno si accettarono 17 maschi e 25 femmine. In tutto furono accolti all'Ospizio 257 fanciulli, dei quali ben 171 poterono approfittare di ambidue i turni, complessivamente di 104 giorni di cura.

Le giornate di cura ammontarono a 21.910. Il relatore infine ringraziò i generosi benefattori dell'istituzione, il Comune di Trieste e la stampa per l'appoggio dato all'Ospizio.

L'egregio vicepresidente del comitato esecutivo dott. Escher prese poi la parola e dopo aver ricordato l'opera infaticabile del dott. Arturo Castiglioni senior, assente per ragioni di salute, diresse un caldo appello alle famiglie e alle madri in ispecie di quei sofferenti, esortandole a continuare nella cura e non trascurarli durante i mesi dell'inverno.

Vi fu poi la solita mensa per i piccoli ricoverati, in mezzo alla più viva cordialità ed allegria, in mezzo alle benedizioni, ai ringraziamenti, agli evviva diretti ai medici e a quanti per l'Ospizio Marino prestarono e prestano la benefica opera.

Di fuori, la brava banda della Pia Casa dei poveri, sotto la direzione del [illegible] Niederkorn, intonando marce giocondo, aggiungeva festevolezza alla semplice e simpatica solennità.

Un varo al cantiere S. Marco. Domattina, nel cantiere S. Marco, sarà varato il piroscafo „Salsburg", costruito per conto del Lloyd.

Il „Salsburg" è gemello del „Gorizia" e del „Dalmazia" in costruzione all'arsenale lloydiano. Questi tre piroscafi stazzano 2950 tonnellate di registro lordo, avranno una macchina della forza di 2200 cavalli, e potranno comodamente alloggiare 61 passeggeri e cioè 44 di prima classe e 17 di seconda.

Decesso. L'egregio ing. Roberto Sossich ha avuto la sventura di perdere la madre, signora Anna ved. Sossich. Sentite condoglianze.

Le gite di ieri. Causa il cattivo tempo, ieri quasi tutte le gite furono sospese. Nella mattina partì soltanto il lloydiano „Wurmbrand" per Venezia con 86 persone e nel pomeriggio partirono; per Muggia col piroscafo „Gianpaolo" 96 persone; per Capodistria col „S. Giusto" 116 e col „S. Nazario" 43, e per Miramar col piroscafo omonimo 22. Con la ferrovia della Meridionale partirono in gita per Cormòns e stazioni intermedie complessivamente 133 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 230 persone.

Elargizioni varie. All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone comm. R. Currò lire 1000 al fondo „Margherita di Savoia".

Gravissima disgrazia. Ieri mattina, alle 7 e tre quarti un carrozzone del tram, della linea Boschetto-S. Andrea condotto dal frenatore Sytko, e dal fattorino Brainich, transitava dinanzi alla farmacia de Leitenburg in via Giulia, quando, a pochi passi dal carrozzone, una povera villica, con un recipiente di latte sul capo si accingeva ad attraversare il binario. Il frenatore sonò ripetutamente e frenò il carrozzone, ma la distanza che separava il veicolo dalla donna era talmente breve che nonostante il frenamento quasi istantaneo il carrozzone urtò violentemente la disgraziata, la quale venne lanciata ad alcuni passi di distanza, ed il recipiente del latte che essa teneva sul capo volò di sbalzo nel carrozzone. Tanto il fattorino quanto alcuni presenti, tra i quali le casalinghe Anna Furlan abitante nella campagna Cronnest, Agata Calvini abitante in via S. Cilino N. 60, Lucia Valdemarin abitante in Androna della Fornace, e l'operaio Giovanni Porini, abitante al N. 309 di Guardiella, accorsero e sollevata la poveretta la trasportarono nella farmacia.

La donna che apparentemente non aveva che alcune contusioni al capo, alla faccia e alle mani, era anche in preda ad uno „shok" nervoso gravissimo, causato forse dalla paura. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorso giudicò il suo stato grave e dopo averle prestato le cure più urgenti, la fece trasportare all'ospedale, dove fu accolta nella decima divisione.

I medici constatarono che la sofferente aveva riportato alcune gravissime fratture alla base del cranio.

Da una donna che accompagnava l'infelice si seppe esser ella la villica Maria Pippan, di 66 anni, abitante a Triestinicco. Nel pomeriggio, visto che la Pippan andava sempre peggiorando venne avvertita l'autorità giudiziaria che mandò all'ospedale una commissione per interrogare la Pippan, la quale pur troppo alle [illegible] quarto cessava di vivere, in seguito alle lesioni riportate alla scatola cranica.

Dal deposto di alcuni testimoni presenti al disgraziato accidente, tra i quali le quattro persone summinate, sembra esclusa una colpa nell'accaduto da parte del frenatore Sytko.

Pericolo di soffocazione. Angelina G., di 19 anni, abitante in via del Molino a vento, circa un anno fa, in un momento di supremo sconforto aveva tentato di por fine a' propri giorni trangugiando dell'acido fenico.

Trasportata all'ospedale ella era bensì guarita, ma soltanto dopo essersi assoggettata alla grave operazione della tracheotomia.

Ieri mattina, la G. che da parecchio tempo aveva fatto ritorno alla propria abitazione, uscì di casa con un' amica per passeggiare, quando, nei pressi della via del Torrente si sentì quasi nell'impossibilità di respirare, come se una corda la avesse stretta attorno al collo. Accompagnata e sorretta dall'amica, la G. si diresse all'ospedale, ma giunta che fu al cancello, l'oppressione era tanta che non potè più proseguire. Accorsero due famigli con una portantina e trasportarono la poverina nello stabilimento, dove il dottore Rebulla constatò che in causa di un forte restringimento alla gola, era in grave pericolo di soffocazione.

Fattala trasportare nella sala operatoria della quarta divisione, il detto medico le praticò la tracheotomia, traendola così da ogni pericolo.

Due signori, un ladro e un granchio. I signori Vittorio Z. e Giuseppe B., ieri mattina in via del Canale videro un giovanotto decentemente vestito avvicinarsi ad una donna del popolo e rubarle il portamonete che teneva nella saccoccia esterna della veste: andarono a cercare una guardia, ma quando ritornarono col funzionario il ladruncolo era già sparito. I due però non si perdettero d'animo e, immaginando che il giovincello ritornasse per fare qualche altro colpetto, si diedero a girare per la via. Un'ora dopo circa s'imbatterono in un giovanetto che quale somigliava perfettamente al ricercato e, senza curarsi se fosse veramente lui il ladro, lo pedinarono e lo fecero arrestare in via della Legna. Alla Polizia il presunto ladro si qualificò per Arturo B., di 17 anni, da Udine e si protestò innocente. Perquisito, non fu trovato in possesso del portamonete. Durante l'interrogatorio i due signori fecero capire al funzionario che non erano propriamente sicuri che l'arrestato fosse il ladro e che, se era lui, doveva essersi cambiato di vestito. L'impiegato, comprendendo allora che i due cittadini avevano preso un granchio, rilasciò immediatamente in libertà il B.

Eccessi d'ubriaco. Nella trattoria „Rusconi" in via di Ghiaccera, venne arrestato ieri sera il macellaio Aldo P., di 21 anno, da Trieste, il quale, ubriaco, dopo aver commesso eccessi, colpì con uno schiaffo il cameriere del locale Augusto Blasutich. Dall'impiegato d'ispezione in via Tigor il P. fu punito, seduta stante, con 4 giorni d'arresto.

Figlio brutale. Maria Apollonio, di 60 anni, abitante in via S. Giusto N. 2, ieri mattina alle 11.30, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di parecchie contusioni e suffusioni sanguigne alla braccia ed alla tempia destra riportate poco prima per essere stata percossa dal proprio figlio, col quale era venuta a diverbio.

Cronaca triste. La signorina Anna P., di 21 anno, fu colta ieri da alienazione mentale e si dovette ricorrere alla infermeria Treves per farla accompagnare all'ospedale.

Il Comune di Vivaro, provincia di Udine, faceva ieri l'altro accompagnare qui a Trieste per l'inoltro a Buie alla quale è pertinente, la vecchia di 70 anni Sabina Rovere vedova Rota.

L'incaricato del Comune di Vivaro, non trovando alla stazione nessuno che prendesse in consegna la Rovere e non sapendo che fare pensò bene di condurla frattanto in una casa privata, ove ieri alle 8 pom. la vecchia cominciò a commettere stranezze. Chiamata d'urgenza la infermeria Treves, il sig. Gino l'accompagnò all'ospedale.

Le baruffe. Vincenzo Z., di 29 anni, abitante in Chiarbola superiore e Luigi B., di 26 anni, abitante a Santa Maria Maddalena superiore, entrambi carradori, da Trieste, furono arrestati ieri mattina in via del Torrente perchè colti da una guardia mentre si azzuffavano. Alla Polizia furono puniti entrambi con alcune coroncine di multa.

La mano altrui. Il battirame Antonio Coletti, di 19 anni, abitante in via Amalia, ieri sera alle 10 e mezzo venne accompagnato alla Guardia medica per la cura di due ferite alla fronte, una al naso e una al labbro inferiore, che disse di aver riportate per mano altrui. Il medico gli prestò le cure opportune.

Cane che morde. Ieri sera, alle 8 e mezzo, Carla Brandolin di 16 anni, abitante in via della Ferriera, dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso perchè, poco prima, un cane l'aveva morsicata alla coscia sinistra in modo da cagionarle alcune ferite. Il medico dovette farle le cauterizzazioni più urgenti.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, alle 11, Giovanna Jerich, di 45 anni, abitante in via Colombo, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Il ragazzino di 11 anni, Paolo Smelorotti, abitante in via del Pane N. 1, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice della mano destra e fu medicato all'Igea.

La ragazzina di 12 anni, Ortensia Bezzola, abitante in via Malcanton N. 1, maneggiando un pezzo di vetro, riportò una ferita di taglio al naso. Condotta all'Igea, il dottore di turno le prestò le cure opportune.

Cadute. Ieri alle 2 pom., la ragazzina di 8 anni, Rina Depurin, nella cucina della sua abitazione in via Zovenzoni N. 3, cadde sopra alcune stoviglie e ne riportò una ferita alla gamba sinistra.

Ieri alle 6 pom., l'arrotino Domenico Zotti, di 35 anni, abitante in via del Farneto N. 40, cadendo riportò una ferita al capo.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ieri alle tre pom. si presentava all'Infermeria Treves Andrea Piteca, di 68 anni, per la cura di due ferite all'occipite riportate cadendo in via del Volto.

Dopo aver ottenuto le prime cure, con una vettura fu accompagnato all'ospedale.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 20.–, ore 2 pom. 19.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 750.– — Oggi: Alta marea 8.47 ant. 8.8 pom. Bassa marea 2.28 ant. e 1.42 pom.

Ogni giorno una. In galera.

La visitatrice pietosa. — Poveretto, come sarete contento quando uscirete di qui.

Il detenuto. — Non tanto, signora, sono condannato a vita!

TEATRI.

Fenice. L'abbassamento di temperatura - davvero desiderato - ha favorito in modo straordinario la frequentazoine del teatro, il quale, ad ambedue le rappresentazioni di ieri, presentava un aspetto animatissimo.

Nel *Trovatore*, datosi di giorno, fra vivissimi applausi, le parti di *Conte di Luna* e di *Ferrando* furono lodevolmente sostenute dai signori Niola e Ortali. Di sera la *Lucia*, conseguì il solito calorosissimo successo.

Lo spettacolo diurno era diretto dal maestro Bartoli, quello serale dal maestro Barone.

Questa sera riposo.

Filodrammatico. E' uscito il manifesto che annuncia la prossima venuta della compagnia Reinach-Pieri, la quale occuperà le scene del Filodrammatico durante il mese di ottobre.

Noi abbiamo già accennato all'elenco artistico che comprende i nomi dei coniugi Reinach, dei coniugi Pieri, del Grassi, del Sabatini, della signorina Lidia Gauthier, e abbiamo anche dato già l'elenco delle novità promesse, fra le quali sonvene due, importanti, di autori italiani: *Quel non so che* di Alfredo Testoni e *La casa del sonno* di Carlo Bertolazzi.

Aggiungiamo che la prima recita si darà la sera del 1.o ottobre alle 8.15 con *Francillon* di Alessandro Dumas.

Ecco i prezzi d'abbonamento per 25 recite: Solo ingresso fior. 7. Ingresso con posto in platea fior. 12. Palco fior. 50.

Circo Raicevich. Ben popolato alla rappresentazione diurna, affollatissimo a quella serale, fu ieri il circo Raicevich. In entrambe si svolsero le gare di lotta del campionato triestino. Nella rappresentazione diurna, dopo gli esercizi dei bravi Hussard, Schiavoni, Lamberti e Medini, scesero in lizza due coppie. La prima era composta da Comisso e Bach della categoria leggera, e il Comisso fu vincitore in 3' 16"1/5, con una cintura di fianco. La seconda coppia era formata da Quaiat e Valencich della categoria pesante. L'assalto si prolungò per tre riprese nulle di 10 minuti ognuna, per cui la continuazione della lotta fu rimandata alla rappresentazione serale.

In questa dovevano essere sei le coppie di lottatori, ma non essendosi presentato il dilettante Crassà, avversario dello Scotti, questi è dichiarato vincitore.

La prima coppia che scende in lizza è formata da Bach e Corsi della categoria leggera. Il Corsi riesce vincitore in 44", mediante una cintura a terra. Micheluzzi e Tiberio, della categoria pesante, formano la seconda coppia. In questo assalto il primo si aggiudica il *record* della rapidità, giacchè, subito dopo stretta la mano all'avversario, parte deciso a fondo e con un giro d'anca e testa porta l'avversario con le spalle nel tappeto, dopo soli 7 secondi. Il Tiberio rimane più confuso che persuaso della sconfitta.

Terza la coppia Pisutti e Demori (categoria pesante). Anche questi risolvono presto la loro partita perchè, pure con un giro d'anca e testa, il primo atterra l'avversario in 1'50". Quaiat e Valencich (categoria pesante) terminano la lotta incominciata nel pomeriggio. Un primo assalto di 15 minuti rimane nullo per la continua difesa del Valencich. Al successivo assalto, che dalla Giuria e dall'arbitro viene conteggiato a punti, mentre il Quaiat ha già cinque punti al suo attivo e l'avversario uno soltanto, questo riesce a far toccare le spalle al Quaiat, in 14'50". L'assalto di questa coppia ebbe la durata complessiva di 59'50".

Ultima coppia Gabrielli ed Obersnù, della categoria leggera. Assalto vivace da ambe le parti. Dopo 14 minuti lo Obersnù si ritira per cui il primo è dichiarato vincitore.

Stasera, sesta del campionato con sei coppie di lottatori.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd.: „Venus" da Venezia con 174 passegg. „Helios" da Batum e Medua con 10; i pir. a.-u. „Sebenico" da Metcovich e scali con 14 passegg., „Matlecovitz" da Fiume.

* Partirono i pir. lloyd. „Bucovina" per Costantinopoli e „Apollo" per Vathy.

*** Il pir. „Robinia" di Lussinpiccolo, passò in Sagres. A bordo tutto bene

14 settembre.

Da AIELLO.

Ancora delle elezioni comunali. La lotta elettorale diventa di giorno in giorno più intensa ed accanita. Oggi è comparsa la risposta alla lettera del segretario G. Ponton firmata dal podestà Geotti e dal II deputato L. Lazzari. In paese non si vedono che persone con giornali in mano. Il famoso reverendo Stacul, assieme alla banda nera, si dice pronto; ma anche noi lo siamo.

Rinforzo. La locale Podesteria ha chiesto un rinforzo di gendarmi pel giorno delle elezioni.

Da ZARA.

Decesso. E' morto ieri, in tardissima età, l'avvocato Vincenzo de Benvenuti, già redattore del *Dalmata* e presidente dei nostri Bersaglieri; tipo popolare di patriota, persona franca ed arguta, capo amorosissimo di numerosa famiglia. Per la di lui morte, tutti i sodalizî italiani issarono la bandiera a mezz'asta.

Trasloco d'ufficî giudiziarî. In seguito a decisione della presidenza d'appello, verrà sgomberata la sede provvisoria, in *Via del Sale,* dei locali ufficî giudiziarî. Il tribunale passa nello stabile del cav. Sabalich, ex seminario greco-orientale, ed il Giudizio distrettuale in Casa Perlini, vicino alla chiesa di San Grisogono. Tutto ciò fino a che non venga ultimato il nuovo palazzo di giustizia.

Incastro.

Grazie fanciulla del gentile *int-ro*
che mi dimostri il tuo verace affetto;
esso di gioia si m'inonda il petto,
ch'io piango mentre *lati* dentro al *cor.*
Rob.

Spiegazione del giuoco precedente:
ESPER-imen-TO.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI *)

Avviso d'asta.

Il regio giudizio distrettuale di Sussak notifica, che sopra domande della ditta commerciale di Pietro Marac & C.o da Fiume, per dovutegli 2.680 corone e 86 cent. c. s. c. colla contemporanea associazione all'asta per conto della ditta com. di Pick & Fischer da Budapest, per dovutele 7.470 cor. e 6 cent., nonchè coll'associazione all'asta per conto della Banca di Credito di Borsad-Miskolsz società in azioni a Miskolsz per dovutele 5.000 cor. c. s. c. di avere indetto l'asta pubblica degli oppignorati mobili della giacente eredità di Arturo Conte Nugent stimati a 81.748 cor. e consistenti di:

a) 9 antichi quadri stimati da 2.000 cor. fino a 12.000 cor.;
b) 6 antichi quadri ognuno stimato da 1.000 cor. a 2.000 cor.;
c) 14 antichi quadri stimati da 400 cor. a 1.000 cor.;
d) 149 vecchi e nuovi quadri stimati da 200 cor. a 400 cor.;
e) diverso vecchio e nuovo mobiglio stimato fino a 4.534 cor.;
f) diversi gioielli stimati a 450 cor. 74 cent.

Per l'effettuazione dell'asta, che verrà tenuta a Tersatto nel castello dell'esecutato, si fissa un solo termine per il giorno 22 settembre 1902 alle 9 ore ant. mer. e giorni seguenti col cenno, che i mobili verranno venduti al migliore offerente verso pagamento in contanti.

Il regio giudizio distrettuale
SUSSAK, 6 luglio 1902.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei gentili che in varie guise vollero onorare la memoria della loro indimenticabile madre

ANNA ved. SOSSICH

ed in ispecialità agli egregi signori **Dott. Adriano de Merlato** e **Dott. Marco Rusca** che tanto fecero per lenire le sue sofferenze, porgono i loro più sentiti ringraziamenti gli addolorati figli

Ing. ROBERTO ed ERMANNO SOSSICH.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi per fuori cuoca Hotel, domestica privata. Corso 20, pianoterra. 3556
Ricercansi due abili lavoranti calzolai. Indirizzo Piccolo. 9608
Ricercansi prontamente perfetto tenitore libri che sia pure perfetto corrispondente serbo-croato e conosca sufficientemente italiano. Offerte dettagliate «T. M.» casella lettere N. 6, ufficio postale piazza Giuseppina. 3443
Ricercasi prontamente giovane capace per luce incandescente. Kozmann, Torrente 3551
Ricercasi cameriera per la mattina; e domestica capace cucinare, indispensabile ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3546
Ricercasi praticante buona famiglia, verso piccola paga. Indirizzo Piccolo. 3539
Ricercasi cameriera. Via Poste N. 6, p. p. 3537
Ricercasi prontamente cameriera italiana. Indirizzo al Piccolo. 3530
Ricercasi una ragazza per lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 3529
Ricercasi Signorina pratica corrispondenza italiana, tedesca per Ditta locale. Offerte «Corrispondenza Piccolo». 3528
Ricercasi commissionato pratico per hôtel. Ricercasi brava cameriera per stanze con cauzione, per hôtel Nazionale, Trieste. 3493
Ricercasi garzona sarta donna. Via Chiozza 24 p. II. 3431
Ricamatrice discreta ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3532
Ragazza brava, buoni attestati cerca occupazione per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3533
Praticante con buone referenze cerca la ditta Antonio Muggia. Farneto 10. 3555
Praticante ricercasi per ufficio rappresentanze. Indirizzo al Piccolo. 3105
Praticante con bella calligrafia, conoscendo lingua tedesca ricercasi prontamente. Offerte sub «O. F. 14» al Piccolo. 3126
Prestaservizi ricercasi prontamente. Via Amalia 28, III destra. 3534
Prestaservizi ricercasi. Via Pietà N. 2, mezzanino, sinistra. 9607
Prontamente cercasi donna servizio, persona civile. Via Conti 20, porta 5. 3538
Negozio cappelli ricerca ragazzi con paga. Indirizzo Piccolo. 9602
Giovane italiano, bella presenza, istruito, pratico lavori studio, offresi magazziniere, agente o qualunque altra occupazione presso casa commerciale. Dispone cauzione. Certificati ottimi. Preteso onoste. Offerte «italiano» al Piccolo. 3323
Lavorante orologiaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3322

ISTRUZIONE

Il maestro privato Gmeinbäck riprende giovedì le sue lezioni (tanto proprio domicilio, quanto fuori). Prepara privatamente ragazzi scuole popolari (italiano-tedesco). — Prepara privatamente studenti esame ammissione qualsiasi classe Reali inferiori (italiano-tedesche). — Dà ripetizione tutte materie prime Ginnasiali, Reali inferiori. Insegna adulti (signorine, signori) conversazione, corrispondenza, grammatica (italiano, tedesca), nonchè calligrafia commerciale. Reperibile giornalmente 11-4, via Orologio 3, secondo. 3505
Professore inglese del collegio di Londra, dà lezioni d'inglese, prezzi moderati. Via Belvedere 27. 3225
Maitresse diplomée donne leçons langue, littérature françaises. Honoraire modique. Adresse Au Piccolo. 3362
Facilissimamente apprendesi con mio metodo a parlare o corrispondere in lingua tedesca od italiana. Ripetizioni qualsiasi scuola. Onorario da fiorini quattro mensili in poi. Maestro Cernè, Corso 37. 3560
Scuola autorizzata di disegno, taglio, misura, e lavoro con perfezione di vestiti e biancheria. Anna Novach, Via San Lazzaro 7, p. I. 3370

AFFITTANZE

Affittansi molte stanze con costo, professori o studenti, vicino la scuola civica Reale. Indirizzo al Piccolo. 3442
Affittasi stanza ammobiliata, davanti, due finestre, parchettata, stufa per due amici costo. Indirizzo Piccolo. 3527
Affittasi prontamente due stanze ammobiliate, una grande due letti per studenti. Via Caserma 3 p. 2. 3532
Affittasi quartiere tre belle stanze, camerino, f. 410. Via Cavana N. 12, p. I. 3542
Affittasi bella stanza ammobiliata, presso signora sola. Via Seussa 1, porta 5. 3350
Affittasi stanza ammobiliata con due letti per studenti, vicino S. Antonio vecchio, vicinanza scuole. Indirizzo Piccolo. 3406
Affittasi stanza elegante, Via Madonna del Mare N. 1, II destra. 3552
Da affittare stanza ammobiliata. Belvedere 31, I, destra. 3109
Ricercasi Scuderia in città, per due cavalli, con rimessa. Offerte Piccolo, sub «Scuderia». 3564
Distinta signorina cerca presso buona famiglia tedesca, stanza ammobiliata, costo, centro. Scrivere al Piccolo sub «Nottezza». 3543
Distinta famiglia vicinanze Giardino, darebbe alloggio e costo ad uno scolare che frequenta scuola via Fontana. Indirizzo Piccolo. 3563
Studenti trovano vitto, alloggio, distinta famiglia, Stadion 8, secondo piano. 3549
Studente trova stanza tranquilla, sorveglianza, buonissimo costo fior. 25, piazza Lipsia. Indirizzo al Piccolo. 3536
Studente trova bellissima stanza, vista sull'Acquedotto, vicinanza Reali, buon costo. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3408
Studente riceve buon costo, sorveglianza, presso distinta famiglia. Vicinissimo Reali, Industriali. Parlasi italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 3489
Signora francese trova alloggio gratuito presso famiglia tedesca. Informazioni particolareggiate a voce. Indirizzo al Piccolo. 3500
Campagna affittasi camera elegantemente ammobiliata. Guardiella 315, vicino spremitura olio. 3051
In amorevole famiglia trovano alloggio, vitto, uno o più studenti, buona sorveglianza, vicinanza Industriali, Reali. Indirizzo Piccolo. 3535
Stanza ammobiliata, ingresso libero, ricerca distinto Signore. Offerte «Ernst» Piccolo. 3515
Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata. Centro. Indirizzo Piccolo. 3526
Due amici cercano camera due letti fiorini 4-5 ciascheduno. Offerte „Pronto" Piccolo. 3561

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi armonium cinque registri, scrittoio grande a due posti. Via Michelangelo N. 2, III p. sinistra. 3518
Vendesi botteghino da rigattiere, bene avviato prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3422
Venderebbesi macchina per lavare e una per stirare lucido. Corso 20, pianoterra. 3562
Trattoria con decreto, bene avviata, posizione centrica, vendesi ottime condizioni. Corso 20, pianoterra. 3562
Stabile nuovo rendita 4,900 vendesi 49,000. Villa vicinanza Tramway vendesi fiorini 15,000. Casetta con campagna 9 locali vendesi 4,500. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 3562
Pasticceria in centrica posizione cedesi causa ritiro principale. Indirizzo al Piccolo. 3064
Camera completa da letto, opaca, vendesi. Via S. Daniele N. 2, falegname. 3492
Libri scolastici, usati, per tutte le scuole, in edizioni garantite, vendonsi nella libreria Corso 29. 2955
Da vendere villino nuovo con due quartieri, ciascuno tre camere, camerino, cucina, cantina e campagna, oppure casa con vasto giardino. Indirizzo Piccolo. 3200
Bellissimi canarini novelli vendonsi. Via Conti 20-1, porta 5. 3538
Trieste Verona 2 biglietti seconda classe vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3541
Tandem Peugeot, Orient, Rambler, Meteor, vendonsi prezzi occasione, eventualmente scambio con biciclette. Piazza S. Caterina. 3403
Grammofoni, fonografi, aghi di primissima qualità voce dupla, dischi, cilindri, trovansi presso Arturo Petruzzi, meccanico Ghiaccera 4, eseguisce qualunque riparazione. 3045
Splendido pianoforte rara occasione, vendesi prontamente, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 3538
Magnifico specchio grande con tremau, sofà, poltrone, sedie, modiglioni, drapperie, coltrinaggi, vendonsi prontamente prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3538
Orologi tascabili. Campioni americani metallo vendonsi, occasione rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3525
Fonografo ottimissimo con 5 buoni cilindri, vendesi fiorini 10. Indirizzo Piccolo. 35-1
Organo automatico, guadagno sicurissimo. Osterie, Società, vendesi, noleggiasi. Indirizzo Piccolo. 3553
Pianino nero quasi nuovo, voce fortissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3550

DIVERSI

Giovane trentenne, buona posizione cerca fare conoscenza con signorina o giovane vedova. Scopo matrimonio. Scrivere «Serietà» posta restante verso scontrino. 3540
Maestra diplomata prenderebbe a costo due scolari (scolare) Indirizzo Piccolo. 3544
Ruoli, fassioni, distinte case, abitazioni, eseguisconsi, condizioni convenienti. Indirizzo Piccolo. 3520
Esposizione mobili palazzo Diana, piazza S. Giovanni 5. Grandioso assortimento a prezzi favorevolissimi. Dalla Torre. 3382
Armi ed affini. Commissioni, spedizioni. Andrea qm. F. Vidotto, Trieste. 2153
Uniformi di ogni genere per volontari d'un anno confeziona esattamente, secondo le prescrizioni, Giacomo Rupp, sarto militare del 97.o reggimento fanteria, Caserma grande. 1708
Osti trattori, grandi consumatori, trovano nel deposito Olio, Aceto, Sapone, Piazza Legna 9, a prezzo conveniente, olio d'ogni qualità, che con vantaggio sostituisce il burro. 9373
Viti innestate su rupestris e riparia. Varietà e prezzi convenientissimi mediante lettera. Adolfo Ferrand, Gorizia. 3445
Lucidatura parchetti, pulitura completa appartamenti. Apparati retine per luce incandescente. Stabilimento Pulitura, via S. Giovanni 4, Telefono 1058. 3557
Articoli parigini in grande assortimento, spediscónsi in provincia, discrezione. Mabel Gàl, Corso 4. 2253
Sospensori corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9542
Preservativi francesi spedisce in Provincia, massima discrezione, Steindler, Acquedotto 2. 3558